

"ARBEITEN!"

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "ARBEITEN!" IN FORMA DI PERFORMANCE TEATRALE

In occasione del 27 gennaio 2007, giornata della memoria, esce per le edizioni Polistampa un libro di racconti brevi di Fabrizio Silei. I racconti si ispirano fedelmente a testimonianze di ex internati nei lager di lavoro tedeschi. Un lavoro sulla memoria e sulla parola che Silei porta avanti da anni raccogliendo testimonianze sull'argomento, scrivendo saggi e libri di narrativa, ma anche realizzando prodotti divulgativi e laboratori nelle scuole. Questa volta gli autentici racconti dei prigionieri, toccanti e bellissimi, sono trasformati dall'arte dello scrittore in testimonianze colme di poesia e di immagini indimenticabili. Lo stesso Mario Rigoni Stern, uno fra i più grandi scrittori del nostro tempo, che ha partecipato alla campagna di Russia e vissuto l'esperienza dei lager, si è dichiarato commosso da questo libro e si augura che a leggerlo siano in tanti, soprattutto fra i giovani.



l'autore con alcuni testimoni

La presentazione del libro diviene così un pretesto per raccontare, in una sorta di performance teatrale, l'incontro dello scrittore con i

prigionieri italiani reduci dai lager nazisti e le loro storie divenute racconti. Racconti di speranza, di solidarietà, racconti di pace oltre gli schieramenti degli eserciti e della politica. Racconti che senza retorica, con una sincerità contadina e fanciullesca, demoliscono lo stereotipo del nemico riposizionando il bene e il male al loro posto, in una filosofia semplice quanto efficace.



la coperta del libro

A questo scopo fanno da controcanto al racconto dello scrittore la lettura e l'interpretazione dei racconti di Massimo Salvianti, attore professionista fra i più interessanti del panorama teatrale italiano che ci ha regalato indimenticabili interpretazioni anche sul grande schermo, si pensi fra

tutte a quella ne “La vita è bella” di Benigni.



Massimo Salvianti

Si alternano così due piani narrativi: quello del racconto dell'autore, scandito da brevi brani di testimonianze audio originali e quello della recitazione dell'attore che evoca volti e voci dei protagonisti.

Tutto il ritmo del racconto è segnato e in alcuni tratti accompagnato dalle suggestive musiche per pianoforte e violoncello composte da Marco Marcuzzi ed eseguite dal vivo sul palco dal compositore e dalla violoncellista Anna Del Perugia. Marcuzzi è un compositore di musiche per il teatro e per il cinema che lavora sia in Italia che all'estero.

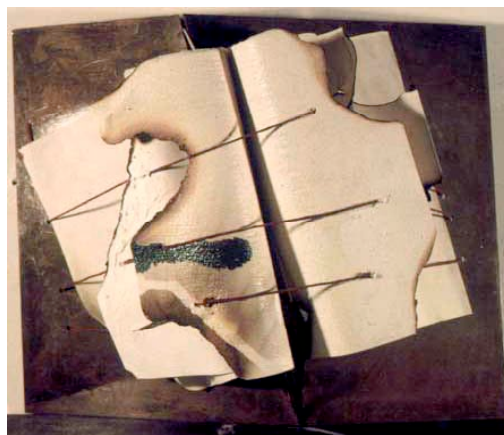


Marco Marcuzzi e Anna Del Perugia

Alle spalle degli attori, come cornice scenica e concettuale che si richiama al testo e lo interpreta, due grandi tele di Stefano Turrini. Inoltre, durante l'evolversi del racconto teatrale, l'artista Mavilla costruisce in tempo reale una scultura che evoca l'oggetto libro e diviene man mano che il racconto avanza, interfaccia

simbolico fra il pubblico e la narrazione. Mavilla e Turrini sono due artisti fiorentini fra i più noti che portano avanti una ricerca sul linguaggio e il rapporto fra i linguaggi meritevole di grande attenzione.

Nasce così con il pretesto della presentazione, una performance narrativa che integra più linguaggi per raccontare una vicenda collettiva che è una pagina fondamentale della nostra storia. Una pagina rimossa e spesso taciuta: la storia dell'8 settembre, di Cefalonia e del Capitano Amos Pampaloni, di Renato liberato dagli americani e fatto prigioniero dai russi, di Antonio affamato e della sua rapa, di Luciano e del suo “No” a Salò, della generosità delle donne di Vienna, della morte dei compagni, di un'altra Resistenza...



opera di Mavilla

La storia dimenticata di seicentomila ragazzi, seicentomila militari italiani, che furono fatti prigionieri dai tedeschi e deportati nei lager nazisti all'indomani dell'8 settembre del 1943 e dei sessanta, ottantamila che nei lager persero la vita.

<p>Racconto dell'autore: Fabrizio Silei (scrittore) Letture e interpretazione dei racconti: Massimo Salvianti (attore) Musiche: Marco Marcuzzi (compositore e pianista) e Anna del Perugia (violoncellista) Elementi scenografici: Mavilla e Stefano Turrini (artisti) Consulenza tecnica: Leonardo Gamannossi</p>
